

Madrid 14 / 15 Ottobre 2004

4[^] Conferenza sulla Sicurezza Privata

by Manlio MAZZIOTTA

Il modello europeo è caratterizzato da una dimensione sociale unica.

E' questa dimensione sociale che tiene conto dell'importanza del fattore umano nei servizi di sicurezza.

Da subito dobbiamo sviluppare tematiche quali la formazione professionale, la salute e sicurezza, l'organizzazione del lavoro, le metodologie di lavoro e le altre condizioni di lavoro.

- Nei primi anni '90 fu istituita questa Commissione del Dialogo Sociale, molti di noi non ne facevano parte e penso che, anche fra i promotori di quell'epoca, nessuno avrebbe ipotizzato uno sviluppo ed un percorso così in crescita come quello che in questi anni abbiamo percorso nel settore della Sicurezza Privata.

- oggi la realtà europea è un fatto consolidato.
- l'Unione Europea non è più solo nelle volontà, ma è una realtà politica concreta alla quale anche molti stati fuori di essa fanno riferimento ed alla quale richiedono interventi, aiuti o indicazioni politiche.

- come ogni società che cresce si afferma e si sviluppa, purtroppo anche i bisogni di sicurezza crescono e queste nuove necessità hanno modificato in Europa il modo di essere e di operare sia della Sicurezza Primaria (quella assicurata dagli Stati Nazionali) sia di quella Secondaria (assicurata dalle aziende private sotto il controllo dello Stato).

- e' merito della UNI-Europa e della CoESS aver individuato e capito fin dal lontano 1994 le nuove linee di tendenza, le nuove necessità del mercato e le esigenze più profonde che la società in evoluzione avrebbe presto manifestato.
- questi temi innovativi sono stati posti dall'UNI-Europa e dalla CoESS al centro del dibattito nell'ambito del Dialogo Sociale.

OGGI PROBLEMI QUALI:

- la necessità di leggi sul settore
- la necessità di licenze per l'esercizio della professione
- la necessità di dialogo fra le parti sociali
- la conoscenza delle singole normative dei vari paesi
- la professionalizzazione e la formazione dei lavoratori
- le regole per la corretta partecipazione alle gare di appalto nel settore pubblico

- il problema dell'armonizzazione delle leggi, già di per se non di facile soluzione, l'entrata in altri 10 paesi della Unione Europea ed il bussare di altri ancora (paesi candidati) ampliano le difficoltà esistenti e pongono problemi tanto complessi che non possono essere risolti solo nell'ambito dei partecipanti al Dialogo Sociale.

- sono 20 anni che in Italia i sindacati, ma anche le forze imprenditoriali cercano di modificare, migliorare, modernizzare la legge che regola questo settore.
- e' una legge che risale al 1931 ed allora era sicuramente valida, ma oggi non può più rispondere alle esigenze del nuovo che avanza.
- un piccolo esempio: non è previsto nella legge del 1931 alcun tipo di formazione professionale, né per i quadri direttivi né per i lavoratori.

- da questa 4^a conferenza di Madrid debba uscire una risoluzione che consolidi i processi e le tematiche già dibattute e le generalizzi a tutti, vecchi e nuovi aderenti alla Unione Europea.

QUESTA RISOLUZIONE, INOLTRE, DEVE
INDIVIDUARE NUOVI TRAGUARDI E NUOVE
INIZIATIVE

- regole economiche sulla concorrenza anche nei settori privati
- l'allargamento a tutti i paesi di normative sui diritti sindacali e sociali dei lavoratori
- l'ampliamento e la regolamentazione dei meccanismi di sicurezza sia per il trasporto valori che in generale per tutti i servizi svolti.

UN'ULTIMA PROPOSTA

- potrebbe essere utile un momento seminariale di confronto, organizzato magari dalla stessa Unione Europea, fra tutti i soggetti interessati che individuino le necessità in questo settore sia da parte degli utenti sia da parte degli operatori. Nel contraddittorio e nell'esposizione delle proprie necessità, si dovranno trovare le soluzioni che soddisfino tutti.

**SAREMO, COSI', TUTTI
PROTAGONISTI IN QUESTA
NOSTRA EUROPA**

